

Fondazioni

n. 4 luglio-agosto 2009

PERIODICO DELLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

 **ACRI** Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana

La Fondazione della Comunità Salernitana Onlus

di Gabriella Monetta*

Nasce a Salerno la prima fondazione di comunità del Mezzogiorno - la Fondazione della Comunità Salernitana Onlus - grazie a un progetto promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, in collaborazione con la Fondazione Cariplo, e realizzato con l'importante sostegno finanziario della Fondazione per il Sud. L'iniziativa, avviata nel 2008, rientra in uno specifico piano di azione attivato dalla Fondazione Carisal, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo della filantropia comunitaria e della società civile attraverso la costituzione di una infrastruttura sociale - come motore di sviluppo locale - ispirata ai valori di sussidiarietà e di solidarietà. Uno strumento indispensabile per dare risposte concrete alle numerose richieste delle Organizzazioni locali di Terzo Settore a cui la Fondazione non riesce a far fronte con le sole risorse disponibili.

Il contesto provinciale è, difatti, caratterizzato da una considerevole presenza di Organizzazioni del Terzo Settore che si sono maggiormente sviluppate negli ultimi anni, divenendo capaci di stabilire relazioni con e fra le persone - anziani, giovani, famiglie, immigrati - e di sostenerle in situazioni di bisogno e di disagio. In particolare, nel territorio provinciale operano 213 organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato; 250 organizzazioni non iscritte al registro regionale del volontariato; 17 associazioni di promozione sociale di secondo livello; 135 cooperative sociali (*Fonte: dati 2008 CSV Salerno e Annuario cooperative sociali in Campania, 2007*). Proprio per la capacità di generare capitale sociale e di mobilitare le migliori risorse presenti in una comunità - attraverso la promozione del dono - la creazione di una fondazione di comunità locale rappresenta una



Insiediamento del Comitato Promotore 19 gennaio 2008 presso la Carisal: primo piano di Giovanni Vietri, Giuseppe Guzzetti, sen. Nicola Mancino (vicepresidente CSM), Caterina Miraglia (Università di Salerno) e Vincenzo De Luca (sindaco di Salerno).

Sommario

DAL SISTEMA CONVEGNI	
 Fondazione Cassa di Risparmio di Cento I 150 anni di CariCento	4
DAL SISTEMA SOCIALE	
 Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo 8 Milioni di Euro per il Sociale	6
DAL SISTEMA SANITÀ	
 Fondazione Cassa di Risparmio di Parma Risonanza Magnetica Tesla e il nuovo Ospedale dei Bambini	7
DAL SISTEMA PUBBLICAZIONI	
 Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila L'Aquila una città da salvare	8
 Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste Il colore del benessere sociale	10
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA	
 Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno La Scuola e i Beni culturali e ambientali	12
 Fondazione Cassa di Risparmio di Parma Le collezioni di scarabei sigillo	14
 Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti Fondalibri. L'editoria a Rieti	15
DAL SISTEMA I PROGETTI	
 Fondazione Cassa di Risparmio di San Marino	17
 Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata	19
DAL SISTEMA ARTE E CULTURA	
 Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona L'airone vola ancora in alto	21
DAL SISTEMA ISTRUZIONE	
 Fondazione Cassamarca New Europe Master in Banking and Entrepreneurship	22
DAL SISTEMA NEWS	
 Fondazione Cassa di Risparmio di Cento Scelette le due terne di libri finalisti	23
 Fondazione Cassa di Risparmio Invito a palazzo	23
 85ª Giornata Mondiale del Risparmio	24

Fondazioni

COMITATO EDITORIALE

Marco Cammelli, Antonio Miglio,
Giuseppe Ghisolfi, Linda Di Bartolomeo

DIRETTORE

Stefano Marchettini

DIRETTORE RESPONSABILE

Elisabetta Boccia

REDAZIONE

Associazione di Fondazioni e
di Casse di Risparmio SpA
Piazza Mattei, 10 - 00186 Roma
Tel. 06.68.18.43.87
elisabetta.boccia@acri.it
rivista.fondazioni@acri.it

AUTORIZZAZIONE

in a.p. D.L. 353/2003 (Conv. L. 27/02/04 n. 46)
Art. 1 Comma 2 - D.C.B. Roma

PROGETTO GRAFICO E STAMPA

Varigrafica Alto Lazio
Zona Ind.le Settevene - 01036 NEPI (VT)
Tel. 0761.527254 - Fax 0761.527783

CODICE ISSN 1720-2531

Gli articoli firmati riflettono esclusivamente
l'opinione dei loro Autori e non necessariamente
quella della Rivista o dell'ACRI

concreta occasione di sviluppo offerta alla comunità salernitana per risolvere in modo solidale i bisogni sociali che lo Stato non è più in grado di soddisfare. La Fondazione Carisal - per il suo ruolo di istituzione di sviluppo locale e di tecnostuttura al servizio degli enti e delle organizzazioni operanti sul territorio - ha rappresentato il punto di riferimento e di dialogo nella creazione della rete iniziale dei Soggetti Promotori. Dopo un'accurata analisi di studio e di approfondimento del modello statunitense delle *community foundation*, introdotto in Italia dalla Fondazione Cariplo, la Fondazione Carisal ha svolto un ruolo di coordinamento delle diverse fasi di attività oltre che di catalizzatore di risorse, garantendo attraverso la propria struttura il necessario supporto logistico ed operativo. L'iniziativa ha impegnato l'Ente con la sottoscrizione di una quota del fondo di dotazione iniziale pari a 70 mila euro e con un cofinanziamento in beni, personale e spese generali di oltre 40 mila euro all'anno, per il primo triennio di attività. Il processo costitutivo ha avuto inizio

il 19 gennaio 2008 con la creazione di un Comitato Promotore composto dalle massime autorità amministrative, religiose, civile e militari presenti nel territorio.

La sua presentazione alla stampa è avvenuta alla presenza del Sen. Nicola Mancino e dell'Avv. Giuseppe Guzzetti ed ha riscontrato un notevole interesse da parte della collettività. Il Prefetto di Salerno ha accolto l'incarico di presiedere e guidare il Comitato Promotore così costituito: il Sindaco del Comune di Salerno, il Presidente della Provincia di Salerno, il Presidente della CCIAA, il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, l'Arcivescovo di Salerno Campagna e Acerno, il Questore di Salerno, il Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Sassano - in rappresentanza anche della Federazione Campana delle BCC, il Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale, il Presidente del Tribunale per i Minorenni, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Salerno, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana e il Rappresentante della Fondazione Cariplo.

Questa fase ha rappresentato il primo importante coinvolgimento della Comunità nella creazione della Fondazione che è proseguito con l'ampliamento del Comitato Promotore sia a persone fisiche sia ad enti e organismi - comuni, ordini professionali, associazioni di categoria, im-

prese, istituti bancari, diocesi, associazioni, fondazioni e cooperative sociali, istituti scolastici e agenzie di sviluppo locale - che avendo condiviso le finalità della Fondazione si sono impegnati a sottoscrivere una quota del fondo di dotazione iniziale, divenendo di fatto i Fondatori iniziali. Tale Comitato ha svolto il proprio compito con il supporto di un Comitato Organizzativo - dallo stesso nominato - e composto da professionisti che - a titolo personale - hanno reso disponibili gratuitamente tempo e competenze per lo sviluppo del progetto. Lo scorso 7 aprile 2009, il progetto costitutivo è stato approvato dalla Fondazione per il Sud - che ha accantonato circa 3 milioni di euro a sostegno dello sviluppo della Fondazione della Comunità Salernitana. Tali fondi verranno trasferiti alla Fondazione mediante il meccanismo del raddoppio delle risorse che la stessa sarà in grado di mobilitare e raccogliere sul territorio allo scopo di accrescerne il patrimonio, di finanziare progetti d'utilità sociale ed a copertura dei costi gestionali di raccolta fondi.

La prima sfida di 500 mila euro lanciata dalla Fondazione per il Sud è stata - fin da subito - vinta con una raccolta di oltre 535 mila euro per la costituzione del fondo di dotazione iniziale. Grazie a questo primo importante risultato, la Fondazione della Comunità Salernitana può contare al suo avvio su un patrimonio iniziale di 1.035 mila euro, di cui 535



Il Comitato promotore.

mila euro sottoscritti da 63 soggetti Fondatori e 500 mila euro erogati dalla Fondazione per il Sud come contributo a patrimonio.

La Fondazione di Comunità è stata costituita il 27 aprile 2009 ed ha già ottenuto il riconoscimento giuridico della Prefettura di Salerno e l'iscrizione all'anagrafe delle onlus presso la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate. La sua prima presentazione alla stampa si è svolta lo scorso 3 settembre 2009, presso la sede della Fondazione Carisal, con la partecipazione del Presidente della Fondazione per il Sud, Carlo Alfiero, del Segretario Generale di Assifero -Associazione Italiana Fondazioni di Erogazione, Bernardino Casadei, del Direttore della Fondazione Cannavaro Ferrara, Vincenzo Ferrara, della giornalista e curatrice della rubrica del TG1 "Fa la cosa giusta", Giovanna Rossiello e del caporedattore de "il Mattino", Marco Esposito, oltre che del Presidente della Fondazione Carisal e della Fondazione della Comunità Salernitana, Giovanni Vietri. La Fondazione della Comunità Salernitana si pone lo scopo di promuovere la cultura del dono inteso come opportunità di partecipare attivamente allo sviluppo sociale, culturale ed etico del territorio in cui si vive e si opera. A tal fine, promuove la creazione di un patrimonio permanente i cui frutti possano sostenere nel tempo le iniziative di utilità sociale realizzate dagli enti senza finalità di lucro garantendo benefici costanti alla comunità.

La Fondazione della Comunità Salernitana vuole, dunque, essere il punto di incontro e di scambio tra l'esigenza di donare e la richiesta di aiuto che viene dal territorio.

I principali obiettivi che intende perseguire per migliorare la qualità della vita della propria comunità sono: accrescere la propensione al dono nella propria comunità mobilitando tutte le risorse positive presenti sul territorio che diversamente finirebbero per giacere inutilizzate; sviluppare capitale sociale sostenendo la crescita di "reti di solidarietà" non soltanto fra le organizzazioni del Terzo Settore che operano sul territo-



La presentazione alla stampa lo scorso 3 settembre. Giovanni Vietri Presidente della Fondazione Carisal e della Fondazione della Comunità Salernitana, alla sua sinistra Giovanna Rossiello giornalista e curatrice della rubrica del TG1 "Fa la cosa giusta" e Marco Esposito caporedattore de "il Mattino". Alla sua destra Carlo Alfiero, Presidente della Fondazione per il Sud, Bernardino Casadei Segretario Generale di Assifero e Vincenzo Ferrara Direttore della Fondazione Cannavaro Ferrara.

rio, ma fra queste, i singoli cittadini e gli altri soggetti territoriali; promuovere ampi progetti di collaborazione favorendo lo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle potenzialità del territorio; favorire la crescita del terzo settore garantendo la sua sostenibilità.

La sua attività si realizza con il finanziamento di iniziative e progetti di solidarietà sociale, di beneficenza e di pubblica utilità nei seguenti settori di intervento: assistenza sociale e socio sanitaria, assistenza sanitaria, cultura, istruzione, formazione, con particolare riferimento alla promozione dello sviluppo di capitale umano di eccellenza; sport dilettantistico; imprenditoria sociale; solidarietà internazionale; tutela e valorizzazione di attività ed iniziative culturali e di quanto di interesse artistico e storico; tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente; ricerca scientifica.

La Fondazione non si limita a finanziare progetti di utilità sociale, ma si pone soprattutto come stimolo per la crescita progettuale di tutte quelle organizzazioni non profit e di volontariato che si rivolgono alla stessa.

L'ambito territoriale di intervento è prevalentemente quello della provincia di Salerno che - con i suoi 4.918 Km² - rappresenta il 36,2% di tutto il territorio campano e comprende 158 comuni, con una popolazione residente pari a 1.106.099 abitanti (Fonte: DEMO ISTAT 31/12/2008).

Il Presidente della Fondazione della Comunità Salernitana è Giovanni Vietri, Presidente anche della Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana. Gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione che lo affiancheranno in questa importante impresa sono: Giuseppe Cavaliere ed Ermano Guerra, Vice Presidenti, Antonia Autuori, Antonio Calandriello, Vincenzo Cesario, Francesco Chirico, Anna Nunziante, Rev. don Vincenzo Federico, Maddalena Pezzotti, Maria Patrizia Stasi, Consiglieri. La sua sede istituzionale è presso la Fondazione Carisal che ne ha concesso alcuni locali in comodato d'uso gratuito.

La sfida che attende la Fondazione della Comunità Salernitana è di riuscire a generare capitale sociale e patrimonio di fiducia nella propria comunità senza i quali nessuno sviluppo locale potrà realizzarsi.

Proprio con questo *modus operandi*, la Fondazione Carisal rappresenta una efficace modalità di intervento di una fondazione bancaria - che non vuole essere soltanto un tradizionale soggetto erogatore - ma assume un ruolo attivo divenendo tecnostuttura capace di individuare percorsi utili allo sviluppo di una comunità e di attivare processi di indirizzo concreti e sussidiari. ■

* *Responsabile di progetto*
Fondazione Cassa di
Risparmio Salernitana

Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

I 150 anni di CariCento

di Alberto Lazzarini*

Un grande convegno su etica e finanza per il secolo e mezzo della Cassa emiliana

Festa di compleanno, il 18 settembre scorso, per la Cassa di Risparmio di Cento che ha tagliato il prestigioso traguardo dei 150 anni. Un grande convegno su etica, finanza ed economia con la partecipazione del presidente della Camera Gianfranco Fini ha suggellato l'avvenimento cui hanno aderito banchieri di tutta Italia ed esponenti del mondo dell'economia e del lavoro.

La Cassa centese è fra le poche (una dozzina in tutto su novanta) ad essere rimaste autonome, cioè controllate dalle rispettive Fondazioni. Orgoglio e responsabilità, dunque, per i "vertici" della due realtà gemelle che hanno come presidenti Milena Cariani per la Fondazione (è una delle pochissime donne-banchiere italiane) e Vilmo Ferioli per la CariCento spa, oggi attiva con 47 filiali nelle province di Ferrara, Bologna e Modena.

Il convegno ha rappresentato il mo-



Teatro Borgatti: il tavolo di Presidenza. L'intervento della Presidente Cariani.

do forse migliore per sottolineare l'evento: si è fatto il punto della situazione economica (si uscirà dalla crisi ma sarà dura), si è sottolineata l'efficacia delle "banche del territorio" non coinvolte nella devastante "finanza creativa" e si è infine ribadito il ruolo di primo piano delle fondazioni bancarie.

Il richiamo ai principi etici nell'attività finanziaria ed economica è stato oggetto dell'atteso discorso di Fini. La terza carica dello Stato ha scelto con cura la sede e l'occasione per approfondire i "suoi" temi, quelli a contenuto sociale e, nello specifico, l'economia sociale. I centocinquanta anni della Cassa di Risparmio di Cento sono stati insomma la vetrina giusta per Fini, che si è presentato con un discorso molto sentito, meditato e non formale lamentando, stigmatizzandola, "un'economia che negli ultimi anni si è andata finanziarizzando", senza peraltro occuparsi degli effetti spesso negativi. Il problema, ha aggiunto Fini, non è ovviamente la finanza in sé né il mercato, unico luogo deputato ad accogliere la funzione economica, quanto piuttosto i mancati controlli da parte delle istituzioni internazionali. È questo, in definitiva, l'autentico vero nodo, che mette a nudo il deficit più significativo del capitalismo contemporaneo; un capitalismo che non può certo essere combattuto da un assurdo quanto anacronistico statalismo. Vero è, invece, che il liberismo spinto e deleterio è finalmente in



Il corteo delle autorità, guidato dal presidente della Camera Fini, scende lo scalone della Cassa di Risparmio di Cento per recarsi al convegno in teatro.

controtendenza: Obama, in America, si sta fortemente adoperando in questa direzione. Ma c'è un altro aspetto, ha concluso Fini, che va affrontato una volta per tutte: è quello del rapporto fra economia e politica. "Fra i due mondi, ha sottolineato, occorre un'interazione; ma l'economia non dovrà mai imporsi sulla politica alla quale spetta il primato perché rappresenta la polis, la comunità". Dunque l'interesse generale.

Nel saluto inaugurale la presidente Cariani ha sottolineato la rilevanza del ruolo di sussidiarietà svolto dalle Fondazioni, attive sul territorio, vicine alle popolazioni con progetti e iniziative legati alla difesa della salute e dell'ambiente, a sostegno di formazione e cultura. "Credo che tra le fondazioni - ha aggiunto - nelle pur sostanziali differenze ci siano una radice e uno spirito comune, condiviso e perseguito, che è quello del bene delle comunità di nostro riferimento, comunità che sempre più hanno toccato con mano in questi ultimi anni quale sia il ruolo delle Fondazioni, il loro valore aggiunto, il contributo fattivo che da esse deriva per un welfare realmente condiviso e mirato ad un miglioramento della qualità della vita, promotrici di sviluppo, di innovazione e motori dell'economia".

Anche il presidente di CariCento spa



L'intervento del Presidente Guzzetti.

Ferioli ha ribadito che "Si impongono nuove regole internazionali, regole stringenti; da far rispettare. Ma non basta: ogni attività imprenditoriale, manageriale o lavorativa in genere non può più prescindere da riferimenti di contenuto etico. Nel caso specifico delle banche, il rapporto con la clientela - sia essa costituita dalle imprese come dai privati o dagli enti pubblici - richiede trasparenza e lealtà. È quello che ha contraddistinto l'operato della nostra Cassa in questi 150 anni, condotto fra la gente e con la gente: sempre con l'o-

biettivo di produrre profitti, come pretende un'azienda sana".

Di etica e di economia si è largamente occupato, applauditissimo, anche il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti che ha ricordato quanto siano importanti le fondazioni anche "quale fattore di consolidamento della democrazia". La globalizzazione, ha aggiunto "non distruggerà l'identità dei territori se si punterà non solo alla salvaguardia di arte e cultura ma anche alla valorizzazione di ricerca e innovazione: in questa direzione opereranno le Fondazioni".

La difesa delle Casse di Risparmio e dunque delle banche del territorio ha avuto come grandi paladini i vicepresidenti di Acri e Abi, Antonio Miglio e Antonio Patuelli che hanno ricordato come le banche italiane fossero state criticate, fino a due anni fa, per quella che veniva definita "un'eccessiva prudenza" rispetto alle consorelle americane. Quella politica prudente ha invece pagato. Inoltre, nostre banche sono ben patrimonializzate e incrementano il credito verso le imprese.

Di grande rilievo anche la tavola rotonda tecnica del pomeriggio guidata dall'economista Fabrizio Onida e dal direttore generale di CariCento Ivan Damiano. ■

* *Responsabile Comunicazione, Relazioni Esterne e Stampa*



L'intervento del Presidente Fini.

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo 8 Milioni di Euro per il Sociale

a cura dell'Area Comunicazione e Relazioni Esterne della Fondazione

Al via 3 bandi su disabilità, emarginazione e socializzazione

Lo scorso luglio sono stati presentati i 3 "progetti sociali" promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sui temi: "disabilità fisica e psichica", "emarginazione e dipendenze", "socializzazione ed aggregazione". Ai 3 bandi, per i quali vengono messi a disposizione complessivamente 8 milioni di euro, sono ammessi progetti per i territori delle province di Padova e Rovigo. È inoltre in fase di studio un'iniziativa rivolta alle Case di Riposo delle due province, che stimolerà tali strutture a proporre idee per aumentare la propria capacità ricettiva e migliorare il servizio offerto agli anziani.

Nello specifico, il bando "disabilità fisica e psichica" intende sostenere progetti volti al miglioramento dei servizi di assistenza, accoglienza ed inserimento socio-lavorativo di persone affette da disabilità fisica, psichica o sensoriale; essi dovranno riguardare la realizzazione di opere edili, l'acquisto di beni o l'attivazione di nuovi servizi.

Il bando "emarginazione e dipendenze" ha l'obiettivo di favorire l'integrazione e la coesione sociale, attra-

verso il sostegno a progetti che migliorino i servizi di assistenza, accoglienza e inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di disagio o a rischio emarginazione; le tipologie in cui potranno rientrare sono: realizzazione di opere edili, acquisto di beni, attivazione di nuovi servizi. Gli enti e le associazioni del territorio, che parteciperanno a questi due bandi, saranno stimolati ad avviare nuovi servizi specialistici, quali ad esempio: la personalizzazione del servizio a seconda dell'età, della tipologia e della gravità del bisogno, percorsi di assistenza che prevedano la partecipazione di utenti e familiari alla loro definizione, la domiciliarità delle prestazioni, la messa in rete di competenze professionali diverse nella presa in carico del soggetto assistito, l'integrazione delle tradizionali prestazioni di assistenza socio-sanitaria con altre pratiche come ad esempio la riabilitazione attraverso la musica, il teatro, ecc. Il bando "socializzazione ed aggregazione" vuole favorire invece il recupero e la realizzazione di strutture adibite a luogo di aggregazione, socializzazione e ricreazione per mino-

ri ed anziani. I progetti presentati dovranno realizzare opere edili o riguardare l'acquisto di beni.

La partecipazione ai 3 bandi è riservata ad enti ed istituzioni di natura pubblica o privata non profit, compresi enti religiosi, associazioni e fondazioni, che siano proprietari o gestiscano senza finalità di lucro strutture o servizi le cui attività ricadano nell'oggetto indicato dal bando. L'assegnazione dei contributi e la relativa quantificazione avverranno a giudizio della Fondazione, sulla base di un'analisi comparativa delle richieste pervenute. Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 30 ottobre 2009.

"La finalità di questi 3 bandi" ha dichiarato il presidente della Fondazione Antonio Finotti "è di fornire una risposta efficace e concreta a gravi problematiche di natura sociale presenti sul nostro territorio di riferimento. Nel triennio 2006-2008 abbiamo ricevuto complessivamente oltre 1.000 richieste di contributi nel settore sociale, che ci hanno indotto a programmare uno stanziamento di 40 milioni di euro nel triennio 2007-2009, di cui 15 milioni circa nel 2009. Riteniamo quindi prioritario dare risposte concrete a questi bisogni, utilizzando anche la modalità del bando, che garantisce una distribuzione più efficiente delle risorse in quanto offre la possibilità di comparare diversi progetti e di sostenere anche quelle realtà non profit, operanti nel sociale, meno note ma altrettanto preziose per i servizi che offrono alla nostra comunità".

Tutte le informazioni sui bandi saranno reperibili sul sito www.fondazionecariparo.it.



Da sinistra: il Segretario Generale, Roberto Saro e il Presidente della Fondazione, Antonio Finotti.



Palazzo Monte di Pietà, sede della Fondazione.

Fondazione CARIPARMA Risonanza Magnetica Tesla e il nuovo Ospedale dei Bambini

di Giovanni Fontechiari*

Al pari di altri ambiti rilevanti, l'impegno della Fondazione Cariparma nel settore della Salute Pubblica si traduce nel fattivo sostegno all'intera rete dei servizi sanitari presenti sul territorio parmense: un'articolata *summa* di interventi che va ora ampliandosi con il recente acquisto della nuova Risonanza Magnetica per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e la realizzazione del nuovo Ospedale dei Bambini.

La nuova apparecchiatura Tesla ad alta intensità di campo - integralmente finanziata dalla Fondazione Cariparma per 3 milioni di Euro e di cui l'Ospedale di Parma è la prima struttura europea a farne uso - si distingue per prestazioni incomparabilmente migliori in termini di rapidità e accuratezza dell'esame diagnostico, garantendo un sostegno di altissimo livello all'intera rete dei servizi sanitari di Parma e provincia. Il macchinario - inaugurato lo scorso aprile - oltre che per gli usi clinici sarà utilizzato anche dall'Università di Parma, realizzando un ideale connubio tra assistenza avanzata e ricerca innovativa, anche in settori non medici quali la fisica, l'ingegneria e la biochimica. Il nuovo Ospedale dei Bambini sta ormai diventando una realtà e l'apertura della struttura è prevista nella primavera del 2011. Il progetto, frutto di un eccezionale accordo tra enti pubblici e soggetti privati - tra cui la Fondazione Cariparma che alla realizzazione della nuova struttura ha destinato 6,5 milioni di Euro - si colloca nell'ambito del più generale programma di ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Parma e, in particolare, di riorganizzazione e sviluppo del comparto materno-infantile che, al termine dei lavori, sarà completamente modificato, diventando così una struttura all'avanguardia a livello nazionale. Le soluzioni adottate per il nuovo

ospedale pediatrico scaturiscono infatti da uno studio di fattibilità che ha compreso una ricognizione sulle iniziative analoghe già realizzate o in fase di realizzazione in Italia, con il risultato di definire un "modello sanitario di riferimento", garantendo una risposta definitiva e di qualità elevata all'utenza pediatrica.

Il nuovo Ospedale dei Bambini di Parma permetterà di aumentare l'offerta dagli 88 posti letto esistenti ad una disponibilità di 99 posti, estendibili a 110; caratteristica peculiare della struttura sarà inoltre un innovativo rivestimento architettonico, a doppia facciata, che interagendo con la struttura dell'edificio potrà garantire migliori prestazioni ambientali dei locali interni, oltre a contenimenti energetici, nelle differenti stagioni.

Infine il progetto del nuovo ospedale contempla la possibilità di un ampliamento, successivo, a tutte le altre funzioni del Dipartimento Materno-



Il Presidente della Fondazione Cariparma, Carlo Gobbi.

Infantile quali ambulatori e day hospital pediatrici e i servizi di Ostetricia e Ginecologia.

«Per la Fondazione Cariparma - spiega il Presidente Carlo Gobbi - è motivo di grande soddisfazione aver sostenuto questi due importanti progetti: oggi il ruolo dinamico della sanità va infatti interpretato non più come costo ma come fattore di sviluppo sociale, non dimenticando la centralità del paziente, la tutela della salute e del benessere dei cittadini».

* Ufficio stampa della Fondazione



Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

L'Aquila una città da salvare

a cura dell'Ufficio stampa della Fondazione

Sono bastati 37 secondi a distruggere gran parte di una città, e di un territorio, che vantavano uno dei patrimoni storico-artistici più consistenti dell'Italia centrale. Con impegno, capacità e i fondi necessari, si può recuperarli. Dipende anche dalla nostra sensibilità”.

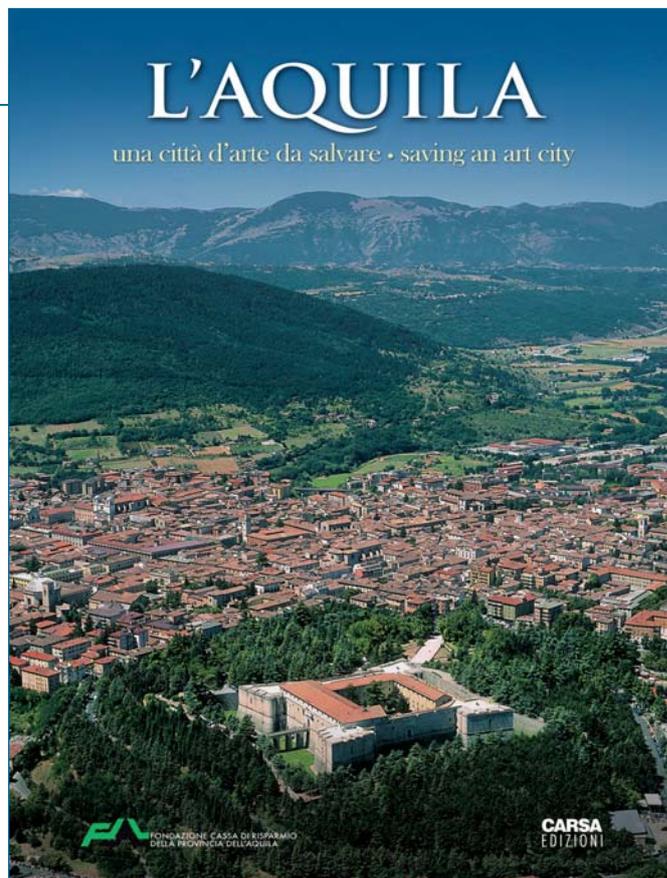
Si apre con questo grido di dolore e speranza il volume “L'Aquila una città d'arte da salvare - saving an art city” promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila e realizzato dalla Carsa Spa con lo scopo di mostrare in tutta la loro gravità le profonde ferite che il terremoto ha inferto al patrimonio culturale e al tessuto sociale dell'Aquila nell'auspicio che, con l'aiuto e la solidarietà di tutti, la Città possa essere restituita alle generazioni presenti e future più bella e più forte.

Il libro realizzato e diffuso in occasione del Forum del G8 dell'Aquila è curato dal Prof. Francesco Sabatini, Presidente Onorario dell'Accademia della Crusca. Dopo una completa introduzione, affidata proprio a Sabatini, sulla gloriosa storia dell'Aquila e del suo territorio, da interpretare come sfida alla rinascita, il libro propone una parte, affidata all'urbanista Pierluigi Properzi, dedicata alla particolare storia urbana di una città, una delle poche italiane, che nasce non dalla crisi del mondo classico ma dalla volontà stessa degli abitanti dei castelli di una vallata dell'Appennino Centrale; a questo intervento fa seguito un saggio su “L'Aquila città di Piazze” di Claudia Conforti e una sezione dedicata ai 45 monumenti da salvare con schede di Maurizio D'Antonio, Marialuce Latini e Elpidio Valeri.

Il volume, con traduzione in inglese a fronte, è arricchito da un ampio e splendido corredo fotografico che mostra la città e i suoi monumenti prima e dopo l'evento drammatico

del 6 aprile scorso. Proprio questo raffronto intende mettere l'accento su come era la Città dell'Aquila e come, anche con l'aiuto di una pubblicazione come questa, tutti vorremmo che tornasse ad essere. “Lo scopo di questa pubblicazione - ha dichiarato il Presidente della Fondazione Carispaq Roberto Marotta - realizzata e distribuita in occasione del G8, è quello di far conoscere al mondo la qualità e la quantità di opere

d'arte custodite in centro piccolo come L'Aquila, ponendo l'accento su come era la città prima del catastrofico evento sismico con la speranza che comunicando questo si possa aiutare nell'opera di sensibilizzazione e quindi di recupero dei nostri monumenti”. Dello stesso parere il Capo Dipartimento della Protezione Civile Guido Bertolaso per il quale iniziative come questa della Fondazione Carispaq servono anche a far capire la determinazione a ricostruire tutto quello che è stato distrutto dal terremoto. “Anche perché - aggiunge il curatore dell'opera il Prof. Francesco Sabatini - L'Aquila, come l'ha definita con una frase illuminante un grande scrittore come Gadda, è la Polis della montagna italiana, è questo spiega anche la passione che tutto il paese ha dimostrato attraverso un grande anelito di solidarietà ad una città piegata dalla furia della natura”. «L'Aquila ha una storia straordinaria, che sorprende chi ne viene a conoscenza per la prima volta. Di



questa sua storia la città è sempre stata orgogliosissima e su di essa ha fondato le ragioni per rivendicare e ottenere il primato istituzionale nella regione. [...] Ma L'Aquila ha in realtà donato nel tempo i titoli della sua nobiltà all'intera popolazione abruzzese, che si è riconosciuta e celebrata nelle glorie dell'antica “seconda città del Regno”, alleata di Firenze, gareggiante in arte e cultura con importanti città dell'Italia centrale. Il grido di dolore che si è levato da tante parti d'Italia e del mondo la mattina del tragico 6 aprile 2009, l'accorrere di volontari di ogni provenienza e il moltiplicarsi delle più diverse iniziative che vogliono concorrere alla rinascita della città sfigurata e prostrata ci hanno detto ora, con sorpresa i noi tutti, che L'Aquila negli ultimi tempi aveva donato molta parte di sé anche a un popolo più vasto di quello abruzzese: era penetrata, quasi in silenzio, ma fortemente, nel cuore di tanti Italiani, Europei e cittadini del mondo, specialmente di

tanti giovani attivi nei campi della scienza, delle arti, dello sport. [...] Quando le cieche forze sprigionate dal profondo di queste montagne hanno gettato d'un colpo fuori dalle case l'intera popolazione della città e dei paesi che le fanno corona, L'Aquila in quel momento ha dichiarato al mondo, con le immagini dal vivo e le mille testimonianze, il capitale dei suoi beni culturali: non solo le stupende facciate delle chiese e dei palazzi, i tesori del suo Museo Nazionale, le grandi raccolte di manoscritti e di libri delle sue biblioteche, ma il valore di tante intelligenze e facoltà creative accolte recentemente nel suo seno e il significato intero della sua storia affidato alla memoria del suo popolo. La risposta venuta dal mondo esterno, unanime e pronta, è stata di richiamo a tutti perché tutto si recuperi e si riattivi, nei modi voluti dalla storia di questa città». Le parole di Francesco Sabatini, Presidente dell'Accademia della Crusca, tratte dal suo saggio contenuto all'interno del volume, sono la migliore sintesi di quanto è possibile trovare tra le pagi-



L'immagine del crollo disastroso del palazzo della Prefettura è divenuta l'icona del sisma aquilano del 6 aprile 2009.

ne di questo tributo alla città di L'Aquila voluto da CARSA Edizioni, un'iniziativa editoriale spontaneamente nata dalla necessità, quasi dall'urgenza di esprimere nella migliore



L'edificio come appariva prima del sisma.

tradizione della Casa Editrice lo stato d'animo di chi, da abruzzese e da cittadino del mondo, ha vissuto il dolore di quei giorni. Insieme a Francesco Sabatini, gli autori Claudia Conforti, Maurizio D'Antonio, Marialuce Latini, Pierluigi Properzi ed Elpidio Valeri donano al lettore il ritratto di una città dalla storia millenaria, vitale, dinamica, dalla bellezza ineguagliabile. Il volume si avvale, infatti, di testi di alta divulgazione appositamente redatti dai citati autori, tra i maggiori storici dell'arte e dell'architettura abruzzesi. L'obiettivo del volume è semplice, diretto: presentare e riassumere il valore della città e del suo patrimonio attraverso le emergenze più compromesse. Grazie al vastissimo archivio fotografico e documentale di CARSA Edizioni (che in trent'anni di attività editoriale ha studiato, documentato, pubblicato e valo-

rizzato tutto il patrimonio storico-artistico della città e del territorio aquilano), il volume permette di compiere un viaggio di grande sintesi spettacolare in ciò che questa città era, e che dovrà ridiventare. Le pagine illustrate da immagini tutte a colori restituiscono infatti, accanto alla bellezza del tessuto urbano, piccoli brani di vita quotidiana, sospesi tra la serenità del prima e il dolore del dopo. L'apporto del materiale fotografico fornito da Ministero dell'Interno - Ufficio Comunicazione Istituzionale, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Centri Video Documentazione, una serie selezionata di fotografie del dopo terremoto, rende il volume un documento unico. È questa difatti un'opera capace di raccontare la ricchezza e la bellezza di un patrimonio, come quello aquilano, che non è assolutamente possibile perdere, raccontato nello splendore dei suoi giorni migliori e così come vuole tornare a essere. ■

Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste Il colore del benessere sociale

di Maria Maresca

“Il colore del benessere sociale” è il titolo dell’agile volume pubblicato dalla Fondazione CRTrieste: l’opera riunisce e illustra i numerosi interventi con cui la Fondazione si propone di offrire un sostegno costante alla comunità di riferimento che permetta di ottenere benefici concreti nella vita quotidiana di ciascuno.

“La Fondazione CRTrieste ha risposto nel 2008 alla crisi economica raggiungendo con i propri interventi il traguardo dei 120 milioni di euro. In un momento difficile in cui si riflette sulla necessità di conciliare le logiche del mercato con gli interessi sociali” sostenendo “iniziative che spaziano dalla ricerca scientifica agli eventi per l’arte e la cultura, alle strutture sociali, al tempo libero, alle iniziative per i giovani”.

Così Massimo Paniccia, il Presidente della Fondazione, ha aperto il volume dedicato all’attività istituzionale dell’Ente.

Oltre a dedicare sempre maggiori risorse alla diretta realizzazione di progetti, la Fondazione, intendendo mantenere e rafforzare i particolari legami con Trieste, il suo territorio e



le sue istituzioni, favorisce ed incoraggia lo sviluppo economico del territorio di riferimento con inter-

venti anche a sostegno di programmi e progetti di enti e associazioni locali e tutto ciò in funzione di un miglioramento dell’assetto territoriale, della qualità della vita della sua comunità.

Dunque, l’obiettivo di fondo è quello di destinare risorse, integrando quelle già presenti sul territorio, per contribuire al soddisfacimento di bisogni di interesse comune a gruppi più o meno ampi di soggetti.

Nel volume l’intervento di Massimo Paniccia è seguito da un intervento del Segretario generale della Fondazione, Paolo Santangelo, sull’acquisto da parte della Fondazione della collezione ‘Arte e industria’ Stock. Si tratta di un insieme di dodici opere che, alla fine degli anni ’60, la Stock commissionò ai più noti pittori figurativi italiani dell’epoca e che sarebbero state messe in vendita dalla proprietà dell’Azienda a seguito



Attività ludiche e didattiche al Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico di Duino

del trasferimento della sede commerciale da Trieste a Milano. L'obiettivo della Fondazione era quello di mantenere a Trieste i quadri della collezione a beneficio di tutta la comunità. Alcune pagine del volume, poi, sono dedicate al "Bilancio di Missione 2008" che rappresenta uno strumento importante in quanto il sistema informativo-contabile che lo caratterizza oltre a svolgere un'azione di guida e di indirizzo all'attività della Fondazione, assolve anche un'importante funzione di analisi conoscitiva documentando in che modo la Fondazione ha creato un valore sociale per la comunità. Tutto ciò garantisce trasparenza all'azione della Fondazione che, in cambio, ottiene una crescente legittimazione e coagula un importante consenso. Non a caso il bilancio di missione è uno strumento dalle potenzialità straordinarie rappresentando di fatto la certificazione di un profilo etico, l'elemento di legittimazione del ruolo di un'istituzione, in termini strutturali ma anche, forse soprattutto, morali.

È la matrice per presentarsi alla comunità di riferimento nella maniera più chiara e completa ed anche per stabilire con essa un interscambio di informazioni necessarie per entrambe le parti. Questa sezione del volume contiene anche pagine dedicate alla storia della Fondazione, al contesto di riferimento, alla "Missione e alla Strategia" dell'Ente: i frutti che, di anno in

anno, maturano sul patrimonio in dotazione garantiscono l'attuazione di interventi considerevoli. Tanto più se le principali risorse vengono impiegate nella realizzazione di progetti di grande rilievo come quelli fino ad oggi promossi.



Alcune pagine sono dedicate, invece, al rapporto tra la Fondazione e la comunità di riferimento.

La Fondazione, consapevole della propria responsabilità etico-sociale, crede fortemente nel dialogo con la comunità per progettare e realizzare

nuovi modelli di sviluppo economico sostenibili. Ciò anche attraverso la pubblicazione di questo volume, inteso come un documento con cui la Fondazione si pone l'obiettivo di fornire una visione completa e trasparente della sua attività.

Altre sezioni del volume sono dedicate ai "Progetti 2008" di cui la Fondazione si fa promotrice, seguono poi le sezioni dedicate all'attività più propriamente erogativa.

Un'ulteriore sezione è stata dedicata a "Patrimonio e redditività" della Fondazione.

Patrimonio che è totalmente vincolato al perseguimento degli obiettivi statuari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali Enti senza scopo di lucro che operano secondo i principi di trasparenza e moralità.

Il volume si conclude, infine, con il "Bilancio di esercizio", ritenuto uno strumento fondamentale per la valutazione e la divulgazione dei dati relativi all'attività svolta.

È questo un modo efficace per spiegare da dove vengono e dove vanno le risorse di una comunità che deve avere a disposizione tutti gli elementi per

valutare se le scelte fatte hanno portato o meno dei miglioramenti concreti. Testi, numeri e foto servono, quindi, per presentarsi di fronte ai cittadini e rendere conto degli obiettivi raggiunti, delle cose fatte, del rispetto dei programmi deliberati. ■

Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

La scuola e i Beni culturali e ambientali

di Ida Ferraro

La Settimana dei Beni culturali ed ambientali è una manifestazione promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Livorno per favorire un più stretto rapporto tra gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori della Provincia di Livorno e il territorio nel quale vivono. I ragazzi sono, infatti, chiamati a scegliere, studiare, esaminare un bene culturale e/o ambientale del loro circondario ed a proporre il recupero, il restauro, la valorizzazione o soluzioni alternative di utilizzo; il progetto viene poi tradotto in disegni, scritti, fotografie, cartelloni, materiale multimediale ed altro, senza limitazione alcuna.

Celebrata per la prima volta nell'aprile del 2005, la manifestazione, giunta quest'anno alla quinta edizione, continua ad essere di grande attualità ed interesse per il mondo scolastico.

L'evento non si esaurisce con le mostre conclusive (a Livorno, Castiglioncello, Piombino e isola d'Elba) degli elaborati prodotti dagli studenti; la Fondazione premia, infatti, tutti gli istituti partecipanti con un contributo di € 1.000 da spendere tassativamente per l'acquisto di materiale didattico o per lo svolgimento delle attività didattiche; incentiva gli studenti a partecipare con passione all'iniziativa con un ulteriore premio rivolto ai lavori più interessanti, sostenendo economicamente il progetto di recupero e/o di valorizzazione del Bene culturale e/o ambientale da loro proposto (come, per esempio, la

Fontana del Parco di Villa Uzielli a Castiglioncello, la Fonte dei Canali di Marina a Piombino, il Ponte di Pietrabianca nell'omonima Oasi a Vada, ecc.); infine, gratifica tutti i ragazzi partecipanti con la realizzazione di una pubblicazione che raccoglie i lavori realizzati, con il nome ed il cognome di tutti i partecipanti.

occasione della *Seconda Settimana dei Beni culturali ed ambientali* (2006) avevano segnalato il degrado e avevano proposto il restauro.

Il monumento, gioiello dell'arte italiana che molti attribuiscono al grande scultore del Duecento Nicola Pisano era in pessimo stato di conservazione; in particolare le teste zoomorfe dalle quali sgorgava l'acqua potabile (un tempo se ne approvvigionavano le imbarcazioni). Dalla fine dell'Ottocento mancava una testa zoomorfa e le quattro rimaste (3 di molossi ed una di cavallo) necessitavano una radicale ripulitura. Il progetto degli studenti è stato accolto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che con il suo finanziamento ha permesso al Comune di Piombino di procedere al restauro del monumento affidato ad esperti restauratori diretti dalla dottoressa Maria Teresa Lazzarini della Soprintendenza di Pisa.

La fonte, rimessa a nuovo sia nella struttura muraria che nell'impianto idraulico, è stata restituita alla collettività. Le teste sono state ristrutturare e sono state conservate ed esposte al pubblico nel Museo del

Castello e della Città di Piombino. Al loro posto, sulla fonte, sono stati appositamente realizzati fedelissimi. Sempre durante la manifestazione, alcuni alunni della scuola media Micali hanno illustrato a che punto sono i lavori per installare sulla scogliera di Calafuria una nuova segnaletica ideata dai ragazzi. La zona,



Tra le numerose iniziative a cui hanno partecipato ben 25 scuole, protagonista di questa quinta edizione della manifestazione è stata la *Fonte dei Canali di Marina*; un antico monumento di Piombino, conosciuto anche come *Fonte delle serpi in amore*, di cui i ragazzi della Scuola Media A. Guardi di Piombino, in

prossimamente, sarà interessata alla costituzione di un parco marino. In occasione della Terza Settimana dei Beni culturali ed ambientali, gli studenti avevano presentato un progetto intitolato i "Tesori di Calafuria" con il quale avevano descritto le bellezze della scogliera livornese e avevano avanzato alla Fondazione la richiesta di renderla più accessibile e dotata di cartelli con informazioni sui percorsi, sulla fauna e sulla flora dell'ambiente. Dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni e indicazioni tecniche da parte del Comune di Livorno, i ragazzi hanno disegnato i pannelli per la segnaletica, realizzati con il finanziamento della Fondazione e collocati lungo i sentieri secondo le disposizioni dettate dall'Amministrazione Comunale. Come ha scritto il Presidente della Fondazione, Avv. Luciano Barsotti,

nell'introduzione alla pubblicazione dedicata alla manifestazione, "al di là della realizzazione delle singole proposte, dettata spesso da esigenze di fattibilità piuttosto che da criteri meritori, riteniamo che anche in quest'anno scolastico 2008/2009 i progetti presentati da tutti gli istituti scolastici partecipanti siano stati all'altezza delle aspettative e in sintonia con lo spirito della manifestazione. Per questo stiamo pensando di ridurre il numero di interventi da realizzare, sempre molto difficili da portare avanti nel loro iter amministrativo, a favore di una - riteniamo utile e gradita - integrazione del contributo per l'acquisto di materiale didattico". Che dire? Promuovere la co-

noscenza e la valorizzazione del territorio è oggi azione indispensabile per l'Italia, incarnata visibilmente e significativamente nel suo splendido patrimonio culturale e ambientale troppo spesso offeso e martoriato, ma capace di parlare ancora all'uomo.

Dunque, ben vengano iniziative come quelle promosse dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Livorno che puntano soprattutto sulla sensibilizzazione delle nuove generazioni per sviluppare e diffondere valori fondamentali. ■

Scuola elementare G. Colliodi, classe I A - Cecina Mare

A Cecina Mare sulle tracce di Pinocchio



Il titolo del Progetto "A Cecina Mare... sulle tracce di Pinocchio", trae spunto dalla lettura di un articolo scritto da un appassionato studioso dell'opera di Carlo Collodi. In questo articolo si metteva in evidenza che molto spesso fra le pagine di Pinocchio si respira aria di mare: i genitori di Carlo Collodi erano domestici al servizio dei Marchesi Ginori. Questa nobile famiglia è stata artefice della rinascita economica della zona della Val di Cecina sin dalla prima metà del '700 e possedeva vasti terreni e ville che sembrano modelli per le scene iniziali e finali del famoso libro. Collodi bambino potrebbe aver seguito i genitori nei periodi in cui i Ginori soggiornavano nella Val di Cecina, soprattutto per la caccia, ed aver quindi conosciuto il nostro litorale.



26

Scuola media Giovanni Bortoloni, classe II E - Livorno

Gli scali delle cantine



Livorno è una città giovane rispetto alle altre che ci sono in Toscana, come Pisa, Firenze, Lucca. È riuscita però a colmare questo "svantaggio" storico grazie ai governanti che si sono succeduti dai primi anni del '500, i Medici prima e, dal '700 fino all'indipendenza, i Lorenza. Da semplice approdo di pescatori, Livorno, sotto la repubblica di Pisa, ne divenne il suo porto, sostituendo quello pisano che si era interrato. In questo periodo il piccolo borgo livornese inizia a fortificarsi per difendersi dagli assalti dei corsari e si costruiscono le prime abitazioni, ma il fatto più importante è che diventa lo scalo merci di buona parte del territorio toscano. Quando la famiglia dei Medici iniziò a governare il granducato di Toscana, il piccolo porto livornese era già efficiente tanto che Ferdinando I decise di ampliarlo e di costruire alle sue spalle una vera città. Ma una città nuova deve avere anche i suoi cittadini, quindi, per attrarre nuovi abitanti, furono fatte le leggi "livornine". In base a queste leggi il territorio livornese divenne "Terra Franca" per il commercio e aperto a tutti, compresi quelli che avevano commesso dei reati. Con questa formula in breve tempo Livorno divenne il porto con maggiore scambio di merci dopo Genova. Questa ricchezza fece nascere il quartiere della Venezia, fuori dalle mura ma legato alla città grazie ai canali interni navigabili. Un'ottima soluzione, perché permetteva, in breve tempo e in sicurezza, di scaricare le merci dalle navi, caricarle sui barconi, metterle nei magazzini costruiti negli edifici del quartiere e in seguito mandarle a destinazione. Sotto il governo dei Lorenza, Livorno, continua la sua espansione edilizia fuori dalle mura e questa volta con insediamenti vicino a via Garibaldi, la strada che portava verso l'interno toscano, Pisa e Firenze. In questo periodo abbiamo il massimo inserimento di nuove etnie nella cit-




58

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

Le collezioni di scarabei sigillo

a cura dell'Ufficio Stampa della Fondazione

Grazie a un comodato ventennale concesso da Fondazione Cariparma al museo archeologico nazionale di Parma una delle più importanti collezioni di scarabei sigillo d'Europa 429 scarabei-sigillo arricchiscono la sezione egizia del museo

Piccoli, formidabili amuleti, simbolo di rinascita Keperi e immagine del dio creatore, accompagnavano il proprietario in vita e in morte. Gli scarabei egizi erano minuscole sculture che riproducevano l'insetto. Sul dorso, la testa, le elitre e le zampe; sul ventre, talvolta, un decoro, il marchio con cui imprimere l'argilla umida. Erano questi gli scarabei sigillo, portafortuna e al tempo stesso suggelli con cui chiudere casse, cofanetti, giare o papiri.

Dal 22 settembre il Museo Archeologico Nazionale di Parma potrà esporre una delle più prestigiose collezioni di scarabei sigillo attualmente esistenti, la Collezione Magnarini, 429 esemplari, di cui 80 reali, datati dal 2100 al 525 a.C.

Grazie ad una convenzione tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Fondazione Cariparma, che l'aveva acquistata da Franco Magnarini nel 2008, la preziosa collezione

troverà posto nella sezione egizia, di fianco alla ventina di scarabei (di cui sette "del cuore" e almeno due "reali") già presenti nel museo. Con l'arrivo di questi esemplari, il Museo di

Parma potrà mostrare al pubblico una delle più ampie collezioni di scarabei sigillo a livello nazionale e tra le più importanti d'Europa.

La collezione comprende esemplari di dimensione variabile dai 5 ai 30 millimetri, per lo più ottimamente conservati. Gli scarabei più antichi risalgono alla metà del Primo Periodo Intermedio (2100 a.C. circa), i più recenti all'Epoca Tarda (728-525

neari, geometrici, animali, figure umane, vegetali, motti, cartigli. Appassionato studioso di questi oggetti, Franco Magnarini aveva composto negli anni la ragguardevole collezione, partendo da un primo nucleo di una sessantina di esemplari, proprietà di famiglia; la collezione è stata pubblicata nel 2004 in un "Catalogo ragionato" edito da BAR, Oxford.

Per numero, ampiezza dell'arco cronologico, materiali e tecniche di produzione, varietà iconografica e rarità di alcuni esemplari, la collezione Magnarini di scarabei-sigillo è stata dichiarata dal Ministero di "eccezionale interesse artistico archeologico" nel 2000. Acquistata da Fondazione Cariparma, è stata concessa al Ministero in comodato ventennale rinnovabile, con la precisa finalità di favorirne al massimo la fruizione da parte del pubblico.

A questo scopo è stato predisposto uno schermo a navigazione digitale *touchscreen* in grado di mostrare a video ogni singolo esemplare nei minimi dettagli, fornendo al tempo stesso diverse chiavi di lettura degli scarabei e dell'intera sezione egizia. Il sistema consente diversi livelli di approfondimento, da quello più tecnico che riporta in-

tegralmente il testo del Catalogo, al più divulgativo, a quello nettamente didattico, studiato apposta per le classi elementari che frequentano assiduamente la sezione egizia. ■



a.C.) Sono realizzati con diversi materiali (lapislazzulo, corniola, steatite, paste colorate e invetriate) e presentano sulla base piatta un ampio ventaglio di decorazioni, elementi li-

Fondazione Varrone Cassa di Risparmio di Rieti Fondalibri. L'editoria a Rieti

a cura dell'Ufficio stampa della Fondazione

Si è svolta con successo la seconda edizione della rassegna nazionale dell'editoria delle fondazioni bancarie. nelle sale espositive di palazzo Potenziani, oltre 300 preziosi volumi sono rimasti in mostra dal 7 al 24 maggio. La Fondazione Varrone ancora una volta promotrice dell'evento nazionale patrocinato dall'Acri.

Dopo il successo ottenuto nella I Edizione della Rassegna editoriale, la Fondazione Varrone, con il patrocinio dell'Acri, ha voluto riproporre questa manifestazione culturale, unica in Italia nata con l'obiettivo di far circolare i preziosi volumi editi dalle Fondazioni italiane, che altrimenti rimarrebbero nel luogo di appartenenza. La Rassegna dell'Editoria delle Fondazioni bancarie, inaugurata lo scorso 7 Maggio presso le sale espositive di Palazzo Potenziani, è rimasta aperta fino al 24 Maggio. All'apertura della Esposizione, erano presenti molte autorità locali, esponenti del mondo culturale della città ed è stata significativa anche la partecipazione di autorevoli Presidenti di alcune Fondazioni aderenti alla Rassegna. Accolto con entusiasmo l'intervento del Presidente della Cassa di Risparmio di Firenze, Aureliano Benedetti, membro del CdA dell'A.B.I. e dell. ACRI, e del Consiglio Direttivo del Censis. "Ci siamo resi conto che le Fondazioni possiedono un vero patrimonio editoriale che rischiava però di avere una limitata diffusione - ha commentato il Presidente della Fondazione Varrone, Innocenzo de Sanctis, alla vigilia dell'inaugurazione della manifestazione - La Rassegna invece offre l'occasione di divulgare ampiamente testi che sono espressione di luoghi diversi. È indubbio che il "libro" è



Inaugurazione rassegna: al nastro il Presidente della Fondazione, Innocenzo de Sanctis.

sinonimo di cultura assumendo, nei rispettivi contenuti, un valore decisivo per dare concretezza alle repentine trasformazioni di un mondo "ostaggio consapevole" della globalizzazione. L'esposizione di oltre 300 volumi può diventare, permettendoci il paragone, un viaggio alla scoperta del paese Italia. Questi libri racchiudono la storia, la cultura, l'arte di tanti luoghi del nostro meraviglioso territorio".

La Rassegna Nazionale dell'Editoria 2009 ha registrato la partecipazione di 57 Fondazioni bancarie provenienti da tutto il territorio nazionale che hanno messo a disposizione complessivamente 332 volumi. Le pubblicazioni pervenute hanno offerto un affascinante spaccato sul patrimonio storico, letterario, artistico italiano. È stato possibile ammirare nella sale di Palazzo Potenziani, molti volumi tra cui la preziosa e accurata Collezione della Fondazione Banco di Sardegna, su tutti i prodotti artigianali, gioielli, costumi della terra sarda, la meticolosa riproduzione anastatica della "Storia del Regno

di Napoli" edita dalla Fondazione della Provincia de l'Aquila, il volume sullo storico Palazzo della Ragione di Padova elaborato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Padova e Rovigo, la Collezione di S. Gimignano curata dalla Fondazione Monte Paschi di Siena.

Sono rimasti in esposizione anche i volumi della Fondazione Varrone, in particolare l'ultimo dedicato ai Restauratori. È stato possibile sfogliare anche molti cataloghi di mostre organizzate dalle stesse Fondazioni bancarie. Ogni libro realizzato con particolare accuratezza nelle immagini e nella documentazione, rappresenta anche uno strumento di lavoro e di ricerca per gli esperti e gli studiosi. La Rassegna rivolta in particolare agli amanti della Letteratura, della Cultura storica, dell'Arte, già nella I Edizione ha attirato significativamente l'attenzione, proprio su Rieti, di personaggi illustri.

"Credo che per far crescere una comunità, bisogna uscire dai propri confini territoriali e questo ulteriore evento di respiro nazionale promos-



Da sinistra: Il presidente della Cassa di Risparmio Aureliano Benedetti, il Presidente Innocenzo de Sanctis e il Prefetto Riccio.

so dalla Fondazione Varrone, mi auguro che contribuisca non solo ad un proficuo scambio di idee, di informazioni culturali, storiche, artistiche, urbanistiche, letterarie, ma anche a dare la giusta visibilità al territorio reatino - ha sottolineato il Presidente Innocenzo de Sanctis”.

Molte Fondazioni aderenti all’iniziativa, sono nuove rispetto alla I Edizione della Rassegna.

Una presenza significativa, come rileva la Dott.ssa Shanti Scopigno delegata dalla Fondazione Varrone all’organizzazione della Rassegna, che consente la circolazione di volumi sempre più eterogenei e nuovi. “Nei momenti attuali, in cui si parla di innovazioni repentine, ci piace pensare a Fondalibri e, quindi, alla attività editoriale delle Fondazioni bancarie come indiscutibile esempio di una realtà che privilegia una

promozione culturale, determinante per far conoscere la storia degli uomini e degli avvenimenti del nostro Paese - ha evidenziato il presidente

de Sanctis - Particolarmente lieti che l’ACRI abbia concesso il patrocinio alla nostra manifestazione vorrei ringraziare sentitamente il Presidente avv. Giuseppe Guzzetti, il Direttore Generale, dr. Stefano Marchettini ed il suo Vice, dr. Alessandro Del Castello, unendo nel ringraziamento le numerose Fondazioni che, di buon grado, hanno accettato di collaborare per la riuscita della Rassegna Editoriale. Sono rimasto particolarmente contento della positiva risposta della città, che ha dimostrato di essere sempre più attenta e sensibile verso le attività culturali della Fondazione Varrone. Significativo anche il dato inerente i visitatori proveniente da fuori Regione che confermano uno

degli obiettivi di questa Rassegna Nazionale di offrire la giusta visibilità a Rieti centro non solo d’Italia, ma anche di cultura”.



Una sala durante l’inaugurazione della rassegna.

I PROGETTI

a cura di *Francesca Cigna*

La rubrica presenta alcune delle iniziative delle Fondazioni bancarie contenute nel database "Progetti" nell'area riservata alle associate del sito ACRI. Si tratta di interventi che per modalità innovativa e complessità di realizzazione o per la loro particolare tipologia appaiono di rilevante interesse.



FONDAZIONE SAN MARINO
CASSA DI RISPARMIO
DELLA REPUBBLICA DI
SAN MARINO - S.U.M.S.

Fondazione Cassa di Risparmio di San Marino

DENOMINAZIONE PROGETTO	PREMIO FONDAZIONE SAN MARINO "MERITAMENTE"
Descrizione Sintetica	Concorso indirizzato agli studenti di cittadinanza o residenza sammarinese iscritti presso il triennio delle scuole secondarie superiori ed agli istituti scolastici di appartenenza, con borse di studio per gli studenti e per gli istituti presso i quali sono iscritti
Settore	Istruzione
Durata	Progetto annuale
Importo	Circa 40.000 euro/anno
Anno prima delibera	2008-2009
Natura giuridica del soggetto beneficiario	Privati
Origine del Progetto	Origine interna della Fondazione
Localizzazione	San Marino

GENESI DEL PROGETTO

Con il patrocinio della Segreteria di Stato per l'Istruzione e la Cultura, l'Università e le Politiche Giovanili, la Fondazione San Marino - nel quadro del settore operativo dedicato alla promozione dell'istruzione, della ricerca scientifica, tecnologica e della cultura - nell'intento di sostenere il mondo della formazione scolastica e con lo scopo di promuovere una gestione degli studenti maggiormente attenta alla crescita globale dell'individuo ed alla cultura della responsabilità e del merito, ha istituito il PREMIO FONDAZIONE SAN MARINO "MERITAMENTE" indirizzato agli studenti ed agli Istituti Scolastici di appartenenza. Il concorso, vuole sondare, le

cognizioni culturali di competenza della fascia di età, l'apertura mentale, la capacità di decisione in autonomia, la creatività, l'indole altruista e di responsabilità civile, sociale, ambientale e culturale, nonché la consapevolezza e dedizione agli ideali di pace e giustizia, comprensione e cooperazione, La Fondazione San Marino da sempre attenta alle problematiche dell'universo giovanile, con l'istituzione del concorso "MERITAMENTE" intende confermare e ribadire il proprio sostegno al mondo della scuola, nella convinzione che investire in formazione delle nuove generazioni, significhi investire nel futuro del Paese.



DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

I destinatari del Premio sono le Scuole e gli Studenti: gli studenti di cittadinanza o residenza sammarinese che frequentano il triennio della Scuola Secondaria Superiore, in territorio o fuori territorio, nell'anno scolastico 2008-2009 e gli Istituti Scolastici presso i quali sono iscritti.

L'Istituto Scolastico, che sceglierà di partecipare al concorso, segnerà fino a n° 3 studenti per ognuno degli anni di corso III; IV e V per ogni indirizzo scolastico e che risultino tra i migliori alunni dell'Istituto.

Gli studenti designati dagli Istituti potranno accedere ad un concorso condotto da una Commissione Esaminatrice, composta da docenti qualificati, con la supervisione di un Comitato Scientifico.

Il concorso, è articolato in due fasi: una batteria di test valutativi per una prima selezione e successivamente da un colloquio conoscitivo/attitudinale. I premi della I° Edizione del concorso "MERITAMENTE" saranno assegnati agli studenti qualificati rispettivamente ai primi tre posti delle graduatorie di pertinenza ed agli Istituti Scolastici frequentati dagli alunni che risulteranno primi nelle graduatorie di pertinenza stilate dalla Commissione Scientifica.

Più precisamente il PREMIO FONDAZIONE SAN MARINO consiste in borse di studio per gli studenti ed in finanziamenti per gli Istituti Scolastici:

- Borse di studio di complessivi € 3.800,00 per gli studenti che risulteranno ai primi tre posti di ciascuna delle graduatorie finali di pertinenza. Le borse sono spendibili per soggiorni di studio all'estero (primi nelle graduatorie), per l'acquisto di libri e/o per l'iscrizione scolastica o a corso di formazione (secondo e terzo delle graduatorie).
- Erogazione di €5.000,00 agli Istituti Scolastici frequentati dagli alunni che risulteranno al 1° posto delle graduatorie finali per il finanziamento di un progetto d'Istituto. Il progetto sarà scelto dal Comitato Scientifico del PREMIO FONDAZIONE SAN MARINO su una rosa di tre progetti che gli Istituti Scolastici beneficiari della borsa di studio proporranno.

IMPATTO, RISULTATI E PROSPETTIVE FUTURE

"MERITAMENTE", il concorso che premia gli studenti sammarinesi o residenti a San Marino più promettenti assieme alle loro Scuole, è entrato nel vivo della sua realizzazione.

Febbraio scorso è scaduto il termine ultimo per l'iscrizione degli Istituti Scolastici e sono state ben venti le candidature presentate, gli Istituti si impegneranno a segnalare i nostri migliori studenti che frequentano gli ultimi tre anni di corso. Essi potranno accedere a prove e colloqui attitudinali ed a conclusione, il Comitato Scientifico, stilerà una graduatoria suddivisa per anno di frequenza dalla quale emergeranno in totale nove premiati, tre per ogni anno.



Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DELLA PROVINCIA DI MACERATA

DENOMINAZIONE PROGETTO

Descrizione Sintetica

“SULLE STRADE DELLA SOLIDARIETÀ”

Acquisto di ambulanze e mezzi per il trasporto sociale e di protezione civile destinati ad enti pubblici ed organizzazioni di volontariato operanti in provincia di Macerata.

Settore

Volontariato, filantropia e beneficenza

Durata

Progetto pluriennale (esercizi 2006, 2007, 2008)

Importo

Circa €1.765.000 euro complessivi

Anno prima delibera

2006

Natura giuridica del soggetto beneficiario

Enti pubblici, enti religiosi, associazioni di volontariato, società cooperative sociali ex L. 381/91.

Origine del Progetto

Progetto di origine interna alla Fondazione, ma sulla base delle richieste di contributo presentate da terzi.

Localizzazione

Intero territorio della provincia di Macerata.

GENESI DEL PROGETTO

Il progetto risponde alle linee guida contenute nella programmazione pluriennale, che si prefiggevano di privilegiare la realizzazione di progetti propri, nonché di iniziative in grado di coinvolgere, anche finanziariamente, enti ed organizzazioni operanti sul territorio di riferimento, al fine di stimolare sinergie e collaborazioni, soprattutto con le realtà appartenenti al mondo del volontariato, del pronto intervento sanitario e della protezione civile. Consapevole dell'importanza di fornire a tali soggetti gli strumenti per poter svolgere in modo efficiente la propria attività, con questo progetto la Fondazione Carima si è posta l'obiettivo di supportare il periodico rinnovo del parco macchine degli enti, sia pubblici che “non profit” di matrice privata, che operano a beneficio dei soggetti svantaggiati. Nel realizzare tale obiettivo è stato riproposto un modello operativo, precedentemente sperimentato con esiti fortemente positivi, che consente di coniugare la tradizionale veste di ente erogatore di “grants” con quella di soggetto che interviene in modo attivo e dinamico a beneficio della comunità di riferimento. L'acquisto di ambulanze e mezzi di trasporto ha infatti visto la Fondazione Carima agire in modo diretto sia in funzione di coordinamento delle esigenze manifestate dai singoli richiedenti, traducendole in un programma di intervento unitario e mirato, sia in funzione di interlocutore unico nei confronti dei fornitori, acquisendo un elevato potere contrattuale nell'interesse dell'intera collettività. Tale approccio ha mostrato come un'efficace collaborazione permetta la realizzazione di iniziative concertate che, sotto il coordinamento della Fondazione Carima, riescono a soddisfare le esigenze di tutti gli enti interessati a condizioni estremamente favorevoli, massimizzando i risultati ottenibili con l'impiego delle risorse disponibili.



Una suggestiva veduta dall'alto di Piazza del Popolo a San Severino Marche il giorno della manifestazione.



La gremita platea.

DESCRIZIONE
ANALITICA
DEL
PROGETTO

La selezione dei mezzi da assegnare è avvenuta in base alle richieste di contributo presentate da terzi a valere sui Bandi 2006 e 2007, nei quali era previsto il finanziamento in via prioritaria delle domande per l'acquisto di mezzi di trasporto sociale e di protezione civile. Analogamente, per le ambulanze abilitate al 118 la selezione è avvenuta sulla base delle richieste presentate in relazione al Bando 2008. Dopo aver definito il programma delle assegnazioni, la Fondazione Carima ha innanzitutto individuato alcune tipologie standard di mezzi rispetto alle quali uniformare, e soddisfare in modo più omogeneo, le molteplici esigenze manifestate dai soggetti richiedenti. Allo stesso modo, le ambulanze sono state realizzate prendendo come riferimento un "allestimento base" per poter svolgere il servizio di 118. La Fondazione Carima ha poi coordinato e gestito tutte le operazioni di acquisto, definendo direttamente con i fornitori i prezzi e le condizioni di vendita. Il grosso quantitativo di mezzi trattati ha conferito un elevato potere contrattuale che ha permesso di ottenere forti sconti, generando in tal modo consistenti risparmi di spesa che hanno permesso l'acquisto di un maggior numero di veicoli. Inoltre, circa i mezzi di trasporto, a comuni e comunità montane la Fondazione Carima ha erogato un contributo pari all'80% del prezzo di vendita, mentre le organizzazioni di volontariato hanno ricevuto un contributo pari all'intero costo di acquisto. Per le ambulanze, invece, la modalità operativa è stata duplice: gli enti già assegnatari di un veicolo di soccorso nel 2006 hanno beneficiato di un finanziamento bancario agevolato per l'intero costo del mezzo, e di cui la Fondazione ha pagato gli oneri finanziari; gli altri enti hanno usufruito di un contributo pari a circa 2/3 del costo dell'ambulanza e, per la quota residua, di un analogo finanziamento bancario. Il progetto si è concluso con la cerimonia pubblica di consegna dei mezzi, che si è svolta in piazza del Popolo a San Severino Marche nel 12 settembre 2008, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, del Sottosegretario Guido Bertolaso e di tutti i volontari appartenenti agli enti assegnatari.

IMPATTO,
RISULTATI E
PROSPETTIVE
FUTURE

La selezione dei mezzi da assegnare è avvenuta in base alle richieste di contributo presentate da terzi a valere sui Bandi 2006 e 2007, nei quali era previsto il finanziamento in via prioritaria delle domande per l'acquisto di mezzi di trasporto sociale e di protezione civile. Analogamente, per le ambulanze abilitate al 118 la selezione è avvenuta sulla base delle richieste presentate in relazione al Bando 2008. Dopo aver definito il programma delle assegnazioni, la Fondazione Carima ha innanzitutto individuato alcune tipologie standard di mezzi rispetto alle quali uniformare, e soddisfare in modo più omogeneo, le molteplici esigenze manifestate dai soggetti richiedenti. Allo stesso modo, le ambulanze sono state realizzate prendendo come riferimento un "allestimento base" per poter svolgere il servizio di 118. La Fondazione Carima ha poi coordinato e gestito tutte le operazioni di acquisto, definendo direttamente con i fornitori i prezzi e le condizioni di vendita. Il grosso quantitativo di mezzi trattati ha conferito un elevato potere contrattuale che ha permesso di ottenere forti sconti, generando in tal modo consistenti risparmi di spesa che hanno permesso l'acquisto di un maggior numero di veicoli. Inoltre, circa i mezzi di trasporto,

a comuni e comunità montane la Fondazione Carima ha erogato un contributo pari all'80% del prezzo di vendita, mentre le organizzazioni di volontariato hanno ricevuto un contributo pari all'intero costo di acquisto. Per le ambulanze, invece, la modalità operativa è stata duplice: gli enti già assegnatari di un veicolo di soccorso nel 2006 hanno beneficiato di un finanziamento bancario agevolato per l'intero costo del mezzo, e di cui la Fondazione ha pagato gli oneri finanziari; gli altri enti hanno usufruito di un contributo pari a circa 2/3 del costo dell'ambulanza e, per la quota residua, di un analogo finanziamento bancario. Il progetto si è concluso con la cerimonia pubblica di consegna dei mezzi, che si è svolta in piazza del Popolo a San Severino Marche nel 12 settembre 2008, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, del Sottosegretario Guido Bertolaso e di tutti i volontari appartenenti agli enti assegnatari.



Sul palco: il Vicepresidente della Fondazione Carima Roberto Massi Gentiloni Silverj, il Sindaco di San Severino Marche Cesare Martini, il Presidente della Fondazione Carima Franco Gazzani, il Presidente della Provincia di Macerata Giulio Silenzi, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Guido Bertolaso.

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona L'airone vola ancora in alto

a cura dell'Ufficio stampa della Fondazione

Per celebrare il novantesimo anniversario della nascita ed il cinquantenario anniversario della morte di Fausto Coppi, mitica figura del ciclismo di tutti i tempi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, l'Associazione Fausto e Serse Coppi, i Comuni di Castellania e di Tortona, con il patrocinio della Comunità Montana Valli Curone-Grue-Ossona, della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte, hanno promosso, sostenuto e realizzato il progetto "L'Airone alto nel nostro cielo" che si svolgerà tra settembre 2009 e gennaio 2010, nelle località di Castellania e di Tortona. L'evento prevede come principali iniziative, la presentazione di una mostra fotografica, una esposizione di dipinti di Claudio Pesci e la proiezione di un filmato, dal titolo *L'Airone alto nel nostro cielo* il cui sottotitolo, *I Tortonesi raccontano di Fausto*, sottolinea il carattere del lavoro condotto da Amilcare Foscati, che attraverso la ricostruzione del periodo tortonese di Coppi, ne riafferma la *tortonesità a tutto tondo* del Campionissimo.



L'iniziativa si svolgerà in due periodi: 12 settembre - 2 novembre 2009 a Castellania luogo natale di Coppi, nei locali della Vecchia scuola, presso il Centro di documentazione, in effetti tutto il Paese sarà interessato col progetto "Le case di Castellania

raccontano il Campionissimo"; mentre nel periodo 14 novembre 2009 - 10 gennaio 2010 gli eventi celebrativi si svilupperanno a Tortona presso Palazzo Guidobono.

L'avvio delle manifestazioni in Castellania, avverrà sabato 12 settembre alle ore 16,00 - ritrovo nel cortile di casa Coppi - con l'inaugurazione della mostra fotografica e la proiezione del filmato storico, mentre, martedì 15 alle ore 17,00 presso la Cappelletta del Mausoleo, sarà celebrata la S. Messa in suffragio del Campionissimo, in occasione appunto della ricorrenza del novantesimo anniversario della sua nascita.

A ricordo degli eventi celebrativi che avranno luogo a Castellania ed a Tortona, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, metterà gratuitamente a disposizione dei visitatori, un certo numero di copie del filmato in DVD e una serie di immagini fotografiche della vita sportiva del Campionissimo.

Per tutti, dunque, primo appuntamento a Castellania, sabato 12 settembre. ■

L'Airone
Ito nel nostro cielo

L'uomo e la leggenda: immagini

CASTELLANIA
12 settembre - 2 novembre 2009

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

Sabato 12 settembre - ore 16,00
Inaugurazione mostra fotografica
Proiezione filmato storico
Le case di Castellania raccontano il Campionissimo
Esposizione acquerelli di Claudio Pesci

Domenica 13 settembre - Lunedì 14 settembre
Tutti in bicicletta: vi aspettiamo da Fausto

Martedì 15 settembre - ore 17,00
90° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI FAUSTO COPPI
Celebrazione S. Messa presso la Cappelletta del Mausoleo

Per informazioni: 0131 822965

Con il patrocinio di

Fondazione Cassamarca

New Europe Master in Banking and Entrepreneurship

di Antonella Stelitano*

Lunedì 21 settembre, presso il Convento di S. Francesco a Conegliano, alla presenza del presidente di Fondazione Cassamarca Dino De Poli, si è svolta la cerimonia di conga dei diplomi, della VI edizione del corso post-universitario NEW EUROPE MASTER IN BANKING AND ENTREPRENEURSHIP.

Il Corso, organizzato da Fondazione Cassamarca, tramite la società strumentale Umanesimo Latino Spa, e dal Gruppo UniCredit, ha visto la partecipazione di 24 studenti provenienti da Azerbaijan, Bulgaria, Croazia, Germania, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Italia, Polonia, Russia, Serbia, Turchia, Ucraina e Uzbekistan, vale a dire i Paesi dell'Est Europa nei quali il Gruppo UniCredit è maggiormente presente. Il Master ha sino ad ora visto la partecipazione di 142 studenti provenienti da 21 diversi Paesi europei (Azerbaijan, Armenia, Bulgaria, Bosnia, Croazia, Estonia, Germania, Italia, Kazakhstan, Kyrgyzstan, Montenegro, Polonia, Rep. Ceca, Romania, Russia, Serbia,

Slovacchia, Slovenia, Turchia, Ucraina, Uzbekistan). Gli studenti sono stati impegnati in 1000 ore di formazione in aula, durante le quali hanno avuto la possibilità di acquisire la conoscenza della lingua italiana e di approfondire molteplici aspetti della materia in tema di Banca, Finanza e Imprenditorialità, e in un periodo di stage di almeno 3 mesi presso una delle società appartenenti al Gruppo Unicredit o presenti sul territorio.

Nell'edizione appena conclusa le città sedi degli stage sono state: Milano, Monaco (Germania), Roma, Torino, Verona, Vienna (Austria). Attraverso queste esperienze il Master punta a creare un'integrazione culturale, dando agli studenti la possibilità di entrare in contatto con persone di lingua e cultura diversa facilitando la creazione di ponti di collegamento, basi per una futura cooperazione internazionale che rappresenta la linea di sviluppo seguita oggi dal Gruppo.

La percentuale di impiego degli studenti a 6 mesi dall'ottenimento del diploma è del 98%. Il Corso ha an-

che ottenuto l'accreditamento quale Master Specialistico da parte del più importante ente italiano nel settore, l'ASFOR, che annovera tra i Corsi Master già accreditati quelli della scuola SDA Bocconi di Milano, MIP Politecnico di Milano, MIB School of Management di Trieste, ENI Corporate University, ed altri ancora. Alla cerimonia conclusiva hanno partecipato il Presidente di Fondazione Cassamarca On. Avv. Dino De Poli, il dott. Francesco Giacomini, consigliere di amministrazione Unicredit Italiano SpA, il dott. Markus Vorbeck, responsabile del Group Employer Branding.

La VII edizione del Corso prenderà il via il 5 ottobre prossimo e vedrà la partecipazione di studenti provenienti da 16 diversi Paesi e, per la prima volta, anche dalla Lettonia. La sede del Corso è presso l'Ex Convento di S. Francesco a Conegliano, edificio ristrutturato da Fondazione Cassamarca. ■

* Ufficio stampa della Fondazione



News

Letteratura per i ragazzi

Premio Fondazione Cassa di Risparmio di Cento
Scelte le due terne di libri finalisti

Ora la lettura ed il voto dei 10.000 giovanissimi della Giuria popolare

Ora tocca ai giovanissimi. Fra pochi giorni i diecimila, e forse più, scolari e studenti che fanno parte della Giuria popolare del Premio "Fondazione Cassa di Risparmio di Cento" di letteratura per i ragazzi inizieranno a leggere i libri finalisti della trentunesima edizione. La Giuria tecnica ha infatti scelto la terna per le scuole elementari e la terna per le scuole medie fra i 119 libri iscritti al concorso.

Nella sezione *Scuola Primaria* la terna è composta, dopo molti anni, da libri di soli autori italiani: "Ti salverò, Canaglia", edito da Giunti, di Aquilino; "Kiroi e la Grande Migrazione" (Piemme) di Maria Vago e "Le memorie di Alessandro" (Nu-

ve Edizioni Romane) di Federico Appel al suo primo romanzo.

Per la sezione *Scuola Media*, la terna è composta da "L'uomo che corre", edito da Giunti, dello scrittore australiano Michael Gerard Bauer, al suo esordio; "Storia di Ismael che ha attraversato il mare" (De Agostini) di Francesco d'Adamo e "Il segreto di Lydia" (Salani) dell'autore svedese Finn Zetterholm.

I lavori finalisti saranno ora valutati da due giurie popolari composte da oltre 500 classi, elementari e medie, di molte regioni italiane e di comunità italiane all'estero (Slovenia, Croazia, San Marino, Svizzera, Germania) che con il voto determineranno le graduatorie conclusive. Nel

complesso saranno, presumibilmente, oltre 10.000 i ragazzi coinvolti.

La selezione delle opere è stata effettuata dalla Giuria tecnica composta dalle giornaliste Tiziana Ferrario e Fulvia Sisti, dagli scrittori Guido Clericetti, Folco Quilici e Mario Schiavato, dai docenti Franco Frabboni, Giovanni Genovesi, Pina Rondelli e Paolo Valentini. Il Premio è promosso e organizzato da Fondazione Carice, Cassa di Risparmio di Cento, Università di Ferrara e Ufficio provinciale scolastico di Ferrara. Si stanno intanto chiudendo le iscrizioni alla Giuria popolare; gli insegnanti che vogliono far partecipare le proprie classi possono telefonare alla segreteria. ■

News

VIII Edizione
Invito a Palazzo

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana con i Patrocini del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I palazzi storici delle banche italiane, solitamente chiusi al pubblico perché luogo di lavoro, saranno aperti gratuitamente su tutto il territorio nazionale. È Invito a Palazzo, la giornata nazionale d'apertura al pubblico dei palazzi storici delle banche, giunta alla sua ottava edizione.

In 93 palazzi di 52 banche in 47 città (con due novità: Abbiategrasso e Modena), cittadini, appassionati e turisti che partecipano a quest'edizione della manifestazione promossa dall'Abi, potranno ammirare uno straordinario scorcio di patrimonio architettonico, artistico e paesaggistico, oltre che arredi, opere d'arte di ogni epoca, giardini, cantine, archivi e biblioteche, che le banche italiane conservano e tutelano. Lombardia ed Emilia Romagna le regioni con il maggior numero di palazzi da visitare (rispettivamente 19 e 16),

mentre Roma si conferma la città con più dimore storiche aperte al pubblico di cittadini e appassionati (11). Tra le novità di quest'anno 21 sedi "in mostra" per la prima volta. Nelle precedenti edizioni, Invito a Palazzo ha già attirato oltre 600 mila visitatori e anche quest'anno la manifestazione offre al pubblico la possibilità di ammirare un'ampia scelta di capolavori nascosti, le espressioni più variegiate di oltre mille anni di civiltà, fino alla più recente creatività: palazzi storici e ville, collezioni d'arte e giardini, antichi simboli di storia urbana e innovative opere architettoniche del Novecento. I 93 palazzi aperti al pubblico rappresentano infatti un'antologia ricca e completa di stili, tendenze e gusti artistici ed architettonici italiani di ogni epoca. Dalla possente architettura rinascimentale, alle forme del barocco, alle eleganti dimore settecentesche immerse in parchi secolari, alle atmosfere neoclassiche, fino ai palazzi che più di recente le banche stesse hanno commissionato ai più affermati architetti contemporanei. Oltre ad ambienti di grande suggestione, che in molti ca-



Roma, Palazzo Altieri.

si conservano ancora arredi originali e oggetti d'epoca, i visitatori potranno accedere anche a mostre appositamente allestite per l'occasione, dedicate al collezionismo d'arte, a nuove acquisizioni o alla storia delle singole banche o a momenti significativi di vita culturale e civile. L'elenco completo dei palazzi che partecipano all'iniziativa è disponibile sul sito <http://palazzi.abi.it> ■

News

85^a GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

29 OTTOBRE 2009

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica



RISPARMIO ED ECONOMIA REALE: LA FIDUCIA RIPARTE DAI TERRITORI

Giovedì 29 ottobre 2009, tra le 10 e le 12,30, verrà celebrata a Roma, presso il Palazzo della Cancelleria, in Piazza della Cancelleria 1, l'85^a Giornata Mondiale del Risparmio. Titolo dell'edizione di quest'anno è "Risparmio ed economia reale: la fiducia riparte dai territori". Intervengono: Giulio Tremonti, Ministro dell'Economia e delle Finanze; Mario Draghi, Governatore della Banca d'Italia; Giuseppe Guzzetti, Presidente dell'Acri; Corrado Faissola, Presidente dell'Abi.

 **ACRI**
Associazione
di Fondazioni e
di Casse di Risparmio Spa